

Salerno: per Alberto Clarizia (DC) votano solo democristiani, PSDI e PLI

La maggioranza elegge il sindaco perde il PRI e diventa di destra

I tre partiti si spaccano sulla votazione per l'aggiornamento della seduta - Comunisti e socialisti all'opposizione

I fatti risalgono a quattro anni fa

Avellino: 4 medici incriminati per l'epidemia di salmonellosi

Si trattò di una vera strage: furono stroncati dal male diciannove neonati - Sotto accusa il proprietario della clinica Malzoni e i sanitari dell'ospedale civile

Quattro medici di Avellino (Carmine Malzoni, direttore di una clinica privata; Gerardo Sparvieri Danza, pediatra della stessa clinica; Giuseppe Carpinella, medico provinciale di Avellino e l'ufficiale sanitario del Comune di Parata di Principato Ultra) sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Roma con l'accusa di procurata epidemia.

La vicenda, all'epoca, suscitò gran clamore ed impegnò per giorni le prime pagine di tutti i quotidiani. Le morti, infatti, si protrassero angosciando per una decina di giorni. Dopo la fase acuta, nel corso della quale furono stroncati dai terribili mali piccoli ancora ricoverati nella clinica privata di Avellino, ci fu un secondo momento in cui si tentò di fronteggiare l'epidemia anche trasferendo i neonati in altri ospedali e soprattutto al «Cotugno» e al «Santobono» di Napoli. Ciò, però, fu in parte inutile e, infatti, con una periodicità sconcertante i decessi proseguirono ancora per giorni pure nei due ospedali napoletani.

Ma la base della violenta epidemia di salmonellosi era nelle condizioni igieniche assolutamente carenate in cui si trovava il reparto pediatrico della clinica privata avellinese. Si scoprì, poi, che anche l'allarme - dopo i primi decessi - fu dato con un gravissimo ed irreparabile ritardo in quanto i dirigenti e i proprietari della clinica tentarono in un primo momento di tenere nascosta la natura delle morti.

Immediatamente dopo la scoperta dell'epidemia furono aperte delle inchieste per accertare le responsabilità delle morti dei neonati (che, alla fine, raggiunsero il numero di 19) ed il 17 settembre (sempre del '75) furono emessi dal sostituto procuratore della repubblica di Napoli, dottor Renato Vassì, quattro avvisi di reato a carico del pediatra della stessa, dottor Gerardo Danza, del pediatra della stessa, dottor Gerardo D'Anza e di due medici dell'ospedale civile di Avellino, i dottori Corrado Giordano e Amedeo Guarino.

Giusta una settimana dopo Carmine Malzoni e Amedeo Guarino furono arrestati sotto l'accusa di epidemia colposa. Un mandato di cattura fu emesso qualche giorno dopo anche a carico del medico provinciale di Avellino, il dottor Giuseppe Carpinella, che dopo una brevissima latitanza si costituì alla polizia direttamente nel carcere di Avellino.

Ma quale giunta del resto, visiva del PSDI, DC e PLI - dopo aver eletto il sindaco - sulla mozione di rinvio sono andati ognuno per la propria strada. La DC, e meglio quello che di essa rimaneva nell'aula, ha votato per il rinvio. I liberali, il loro unico consigliere, sono spariti. I socialisti democratici hanno invece preferito votare contro. Coerentemente contrari solo i comunisti.

«La DC e i partiti che con essa hanno accettato la preclusione nei confronti dei comunisti - ha detto nel suo intervento il compagno Cacchiari - sono incapaci di dare un governo alla città. Quelle volte che riescono a farlo - ha continuato Cacchiari - non sono in grado di garantirgli nessuna possibilità di movimento».

Di questi problemi sembrava voler tenere subito conto il sindaco neo eletto, proprio nell'intervento compiuto subito dopo la sua nomina. Ci si è accorti presto che non era così. Infatti, ha affermato soltanto tenuto uno show, «Sindaco balneari». Quando da allora ha continuato a lavorare per risolvere i problemi dell'inquinamento, della balneazione, dell'organico del Comune dei precari, farà una conferenza sull'occupazione e tutto ad agosto. C'era chi voleva ride: ma la stanchezza e l'afa hanno permesso solo qualche ghigno.

A rispondere con forza è stato ancora una volta il PCI. «E' un libro dei sogni - ha detto il compagno Lanocita - di queste cose non ve ne siete dati pensiero per 30 anni». Poi c'è stata la grazia. Il sindaco, ha detto sulla proposta di rinvio presentata originariamente da 5 consiglieri e firmata anche dai repubblicani, il presidente della seduta, il consigliere Visone, sempre più scocciato ha cercato di sedarla e poi ha dato la parola al consigliere Cuomo.

ESPULSIONE
L'assemblea degli iscritti della sezione del PCI di Gragnano ha espulso dal partito il consigliere comunale Vincenzo De Simone.

Avellino: la festa provinciale dell'Unità si terrà ad Ariano

Mercoledì inizia il festival

Perché non è stato scelto il comune capoluogo - Una giornata dedicata alla donna

AVELLINO - Mercoledì prossimo, ad Ariano Irpino, comincia il Festival provinciale dell'Unità che durerà cinque giorni e si concluderà domenica 12 agosto. Da qualche settimana i compagni di Ariano e degli altri centri limitrofi della valle dell'Uffita stanno lavorando per allestire nella Villa Comunale il villaggio del festival. Notevole è l'impegno di dargli, rispetto alle edizioni precedenti, un carattere di maggiore novità ed interesse, di qui l'idea di preparare, oltre agli stand tradizionali, diversi stand dedicati all'artigianato irpino, alla cooperazione agricola e di presentare nuove mostre fotografiche sulla «realità» della fabbrica FIAT di Flumeri (vicenda delle assunzioni, lotte degli operai e loro norme di alterna, difficoltà di costruire il sindacato unitario condizioni di lavoro e clima repressivo e di intimidazione che vi regna all'interno).

Ma perché, contraddicendo una prassi ormai consolidata negli anni che vuole Avellino città ospite della festa provinciale dell'Unità, si è scelto Ariano? «Non certo per dare al festival carattere itinerante», risponde il compagno Lucio Fierro, della segreteria provinciale del PCI. Ed aggiunge: «abbiamo inteso tenere questa nostra importante manifestazione ad Ariano che è il secondo centro della provincia, in quanto oggi esso costituisce un nodo sociopolitico di grosso rilievo. Basti pensare allo scontro in atto tra la DC e le destre da una parte e il PCI e le forze democratiche dall'altra, su tutta una somma di questioni connesse all'insegnamento FIAT e allo sviluppo della valle dell'Uffita: da quelle urbane e di assetto del territorio a quelle dell'agricoltura e della crescita di un tessuto

democratico in una società in cui le spinte corporative e moderate sembra stiano avendo una vistosa accentuazione». Sfogliando il programma del festival, colpisce subito come il primo dibattito, quello della serata d'apertura sia sul tema: «la sinistra e il governo». Si potrebbe, infatti, affermare che il tema di fondo di questa edizione '79 della festa del nostro giornale sia appunto quello di ricercare, nel sociale e nel politico, una unità che produca lotte e delineando un modello di sviluppo alternativo, si ponga come nuovo blocco di governo nelle nostre zone.

Un protagonista sempre più «privilegiato» di questa battaglia è la donna. Il festival che è una giornata di dibattiti e di spettacoli. E si tratta di un fatto tutt'altro che ritualistico alla discussione delle donne viene riportato il problema dei servizi sociali nella valle dell'Uffita, il quale, tra le tante, significa purtroppo anche che all'ospedale di Ariano non si pratica l'aborto libero, mentre nella cittadina e nella zona proliferano quella vera e propria pratica «industriale» di claudicanti.

Quanto mai ricco e vario il calendario degli spettacoli: tra questi spiccano la rappresentazione del «George Dandin» di Molière da parte del gruppo «Teatroggi» e la proiezione del film «C'era una volta un confesionario» di consuntivo dell'esperienza neo realista, cui seguirà un dibattito col regista Ettore Scola ed uno dei protagonisti, Stefano Satta Flores. In chiusura del festival parleranno i compagni Milione D'Amico, segretario della federazione, e Lucio Libertini, membro del Comitato Centrale del PCI.

Gino Anzalone

Fabrizio Feo

PROBLEMI DI INGEGNERIA

- FORNITURE DI MACCHINE ED ACCESSORI PER CANTIERI ED INDUSTRIE
- ASSISTENZA E RICAMBI
- PROGETTAZIONE • CONSULENZA

BOVIAR

RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI GENERALI

BOZZA CASORIA (NA) - VIA G. PUCCINI, 12 - TEL. (081) 750.003 - 754.046 - 758.931

LA DITTA Cav. R. SACCO

resterà CHIUSA DAL 12 AL 19 AGOSTO

OTTICA - LENTI A CONTATTO

Via Domenico Capittelli, 36 - Tel. 322631 - 312552

CIAT

arredamenti

Tappeti Persiani

DOMENICO TURCO & C.

arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza.

s.n.c.

dispone di tecnici qualificati.

tutti i giorni a v/s disposizione

propono le migliori ditte

GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE

Via S. Maria a cubito, CALVIZZANO - NA

STRATTO MARANO-GUALIANO

Tel. (081) 7424183 - 7420242 - 7424575

Taccuino Estate

A proposito della « comprensibilità » degli spettacoli

Il teatro nelle piazze «E lei, cos'ha capito?»

Mentre il pubblico della «prima» napoletana dell'XI Giornata del Decennio applaude il Gruppo della Rocca, che aveva appena finito di recitare, i maligni dicono di aver visto un noto scrittore e critico napoletano interrogare con rabbia un plaudente: «Perché applaude, mi dica cos'ha capito lei?». Le cronache si fermano qui e non dicono se nel risposta fu data o se doleroso interrogativo.

Le «Estate», le rassegne culturali che ci sono in questo periodo in tante città, organizzate dai comuni e degli enti locali hanno portato il teatro - in questo caso, ma un po' tutte le forme spettacolari - a dimensioni massive, inedite rispetto al passato, alle istituzioni culturali tradizionali. «Certo, le città sembrano delle enormi gallerie d'arte all'aperto, lo spettacolo va dove la gente passa di solito per fare altre cose, nei luoghi che svolgono altre funzioni, il pubblico però anche se nuovo, più ampio, più composito, poi si comporta come se stesse a teatro. Questa impressione mi è tanto più forte qui a Napoli, dove in questo cortile del Maschio Angioino sembra proprio di stare in un teatro, anche se la gente non ha pagato».

Ma il pubblico, secondo me, ha davvero delle reazioni di incomprensione? «Ma non mi pare proprio! Non ci credo che la gente applaude se non capisce».

Sai, non è solo il critico del «Mattino» ad aver sollevato questa obiezione. «Ma non siamo noi prima, nel '68, e adesso siamo una cooperativa di 39 soci, non solo attori, ma tecnici, operatori, e di tutti quelli che "fanno" il lavoro teatrale...».

Vittorio Zambardino

Per chi resta in città...



Stasera vado a...

NAPOLI
Al Maschio Angioino: ore 21: balletto del gruppo folcloristico «Alar» dei Caucasos.
A S.M. La Nova ore 21: in Coop. Franco Parenti in «La doppia incostanza» di E. De Michelis.
Al Teatro Tenda di Fuorigrotta ore 21: la Compagnia Sociale Arma'do Ninchi in «Prima del Compimento» di Francesco Casarelli, regia di Genaro Magliuolo.
A S. Giovanni, via Bernardino Maritano: «Napoli Centrale» in concerto.
A via Fuopulo ore 21: Teatro dei resti in «Bum».

NELLA REGIONE
Laurio - Compagnia Lauridea in «Lasamia».
Avellino - Compagnia Cucurucù in «St'Albero d'a Cucagna».
Campoli del Monte Taburno - Cooperativa Teatrale i «Tommasisti» in «Taranella di Povera Gente».
Pavello - Villa Rufolo, concerto del soprano Eddy Gressori.
Torreella - Valeria Sabato.
Caselle in Pittari (Cilentano) - Specchi Fino alla Luna.
Piena, di Arturo Morino.

E domani...

A NAPOLI
A S.M. La Nova ore 21: Brassens cantato da Gino Mastrolonza. Nuova Assemblée Musicale.
Teatro Tenda ore 21: «Farsando Cantando Che Mal Ti Fo» del gruppo teatrale Mally Doria e i Cantabanchi.
A S. Giovanni, via Bernardino Maritano: «Napoli Centrale» in concerto.
A S. Giovanni, via Bernardino Maritano: «Napoli Centrale» in concerto.

NELLA REGIONE
Laurio - Compagnia Chille de la Balanza in «Il Maestro Pip».
Avellino - Dancing Fontain: «Show '79».
Piedimonte Matese - Bruno Venturini in «Venturini in Concerto».
San Gregorio Matese - Anna e Gabriele Barra in «Festa a Little Italy».
Ercolano - Compagnia del Drama Antico in «Ifigenia».
Mtinori - Orchestra Filarmónica di Stato della Cecoslovacchia diretta dal maestro Nohji.
Ravello - Concerto di flauto e clavicembalo a Villa Rufolo.
Mottola - Compagnia Lauridea in «Lasamia» di Menandro.

«Napoli Centrale» a S. Giovanni

Stasera a S. Giovanni, in via Bernardino Maritano, alle ore 20,30, si esibirà il complesso di musica rock «Napoli Centrale» (nella foto).

La manifestazione fa parte dei programmi decentrati che l'amministrazione ha organizzato all'interno della rassegna «Estate a Napoli». In molti punti della città si stanno svolgendo infatti manifestazioni che pur facendo parte della rassegna principale vogliono far partecipare direttamente i quartieri all'organizzazione degli spettacoli.

Il decentramento è una delle caratteristiche più importanti di questa manifestazione estiva: i quartieri, la gente partecipa in prima persona e peraltro non ha bisogno di spostarsi fino al centro per assistere agli spettacoli.

I quartieri napoletani vivono un'estate diversa non solo per il numero degli spettacoli a cui assisteranno ma anche per il modo in cui vi partecipano.

La scelta del decentramento della rassegna dà d'altra parte un ruolo importante anche ai consigli di quartiere che si sono sforzati di scegliere gli spettacoli, adeguandoli alle esigenze dei cittadini.

Per chi va nelle isole...

Col vaporetto

a CAPRI 7; 7,30; 9; 9,15; 11,05; 12,10; (festivo) 13,30; 15,30; 16,30; 19,40.

a ISCHIA 5,30; (feriale); 8,35; 8,55; 9,10; 9,25; (festivo) 11,05; 12,20; 13; 13,45; 14,15; 16,10; 17; 17,30; 19,05; 19,30; 20,15.

a CASAMICCIOLA 6,50 (feriale con scalo a Procida); 7,05 (festivo); 7,50; 10,25; 14,25; 16,40; 18,40

a PROCIDA 6,50 (feriale); 9,20; 14; 20,25.

da POZZUOLI per Procida: 17,55.

da POZZUOLI per Procida-Ischia: 9,30; 13,30; 16,30; 19,40; 22,45.

da POZZUOLI per Casamicciola: 7,20; 11,10 (via Procida).

da POZZUOLI per Ischia: 6,10; 6,50; 7,30; 8,50; 9,50; 10,50; 12; 12,55; 13,50; 15,15; 16,10; 16,50; 18,10; 19; 20,20; 21,10; 21,50; 22,45; 23,45; 24,45; 25,45; 26,45; 27,45; 28,45; 29,45; 30,45; 31,45; 32,45; 33,45; 34,45; 35,45; 36,45; 37,45; 38,45; 39,45; 40,45; 41,45; 42,45; 43,45; 44,45; 45,45; 46,45; 47,45; 48,45; 49,45; 50,45; 51,45; 52,45; 53,45; 54,45; 55,45; 56,45; 57,45; 58,45; 59,45; 60,45; 61,45; 62,45; 63,45; 64,45; 65,45; 66,45; 67,45; 68,45; 69,45; 70,45; 71,45; 72,45; 73,45; 74,45; 75,45; 76,45; 77,45; 78,45; 79,45; 80,45; 81,45; 82,45; 83,45; 84,45; 85,45; 86,45; 87,45; 88,45; 89,45; 90,45; 91,45; 92,45; 93,45; 94,45; 95,45; 96,45; 97,45; 98,45; 99,45; 100,45.

... o con l'aliscafo

a CAPRI dal molo Beverello con la Caremar alle 8,30; 10,50; 14,20; 15; 17,15; 19,10.

da MERGELLINA con la SNAV alle ore 7,10; 7,50; 9; 9,40; 10,20; 10,50; 11,20; 12,20; 13,20; 14,20; 15; 15,50; 16,30; 17,10; 17,50; 18,20; 18,50; 19,30 (si effettua fino al 29 agosto).

a ISCHIA dal molo Beverello con la Caremar alle ore 8; 10,40; 16,50; 18,50; o con l'Alliuro da Mergellina alle ore 7,10; 7,50; 9; 10,10; 11,10; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,30; 17,20; 18,10; 19; 19,40; 20; 20,20.

a CASAMICCIOLA da Mergellina con l'Alliuro alle 8,40; 11,20; 13; 17,50; 19,30.

a FORNO con l'Alliuro da Mergellina alle ore 13; 19,30.

a PROCIDA con la Caremar dal molo Beverello alle 7,45; 10; 15,10; 17,20; 19,05.

... e per chi torna

Col vaporetto

da CAPRI 7,15; 9,05; 10; 11,10; 14,50; 16; 17; 18,25; 19.

da ISCHIA 4,15 (feriale); 6,10; 7; 7,20; 8,15; 10,20; 11; 13,05; 14,20; 14,45; 16,35; 17; 17,25; 18,25; 18,50; 19,50 (festivo).

da CASAMICCIOLA 6,50; 9; 9,15; 13,30; 15,35; 17,35.

da PROCIDA per Pozzuoli 17 Caremar; 3,10; 8,25; 13,10; 17,10; 20,30 (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).

... o con l'aliscafo

da CAPRI con arrivo al molo Beverello con la Caremar alle 7; 9,30; 13,45; 16,15; 18,45; con arrivo a Mergellina con la SNAV alle ore 8; 8,55; 9,55; 10,30; 11,25; 12,35; 13,30; 14; 15,10; 15,50; 16,40; 17,25; 18,05; 19,15; 19,40; 20,20.

da ISCHIA con la Caremar fino al molo Beverello alle 7,15; 9,30; 13,45; 15,50; 17,50; con l'Alliuro fino a Mergellina alle 7; 8; 9; 10; 11,10; 12,30; 13,20; 14,20; 15,20; 16,20; 17,20; 18,10; 19; 20.

da CASAMICCIOLA fino a Mergellina con l'Alliuro alle 7,50; 9,30; 12,10; 15,50; 18,40.

da FORNO fino a Mergellina con l'Alliuro alle 7,30; 15,10; 18,40.

da PROCIDA fino al molo Beverello con la Caremar alle 6,50; 9; 14,10; 16,10; 18,15.

N.B. - I prezzi dei vaporetti e degli aliscafi dal molo di Beverello sono i seguenti: CAREMAR: vaporetti per Capri, Ischia e 450 lire per Procida. ALISCAFI CAREMAR: per Ischia e Capri 3600; per Procida 3000. Pendolari e residenti pagano da oggi 1450 lire per Ischia e Capri; 850 lire per Procida.

Per acquistare i biglietti CAREMAR è indispensabile presentarsi al botteghino del molo Beverello da un'ora e quaranta minuti prima della partenza di ogni corsa. Da oggi i prezzi dei vaporetti dei privati (LAURO e L.N. GOLFO) sono modificali: per Capri e Ischia lire 2000 (corsa semplice) e lire 3500 (andata e ritorno). Per i residenti i privati hanno questi prezzi: 2000 lire (andata e ritorno) e 1100 (corsa semplice).

Per gli aliscafi privati (ALLIAURO) i prezzi per Capri, Ischia e Casamicciola sono di 4.000 lire (corsa semplice) e per Sorrento 2.500 lire (corsa semplice).